

*Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino*

**SCHEDE N.168**

***Maclura pomifera (M. aurantiaca) (Moraceae) Nord America – Pomo e/o Moro degli Osagi***

*(Categoria delle legnose arboree)*



*Maclura pomifera*



*Infiorescenze dioiche e frutto aggregato*



*Foglie e frutti*

Arborea spogliante da fogliame. Chioma imponente, con corteccia fessurata longitudinalmente, color arancio scuro. Foglie alterne, verde-chiaro, allungate e acuminata all'apice, con spine ascellari.

- Terreno: comune, di medio impasto. Si adatta a qualsiasi tipo di terreno, con esclusione di quelli troppo calcarei (pH 6,0-7,5).
- Esposizione: grande adattabilità a posizioni più o meno soleggiate.
- Propagazione: per talee di radici, polloni, margotte e seme. E' utile tener presente, comunque, che le talee della Maclura radicano molto lentamente per cui il metodo di propagazione attraverso di esse non risulta molto conveniente.
- Altezza: m 10-15. Portamento eretto.
- Distanza d'impianto: m 4-6. Nel caso in cui si utilizza la Maclura per la formazione di siepi, occorre piantare giovani soggetti alla distanza di m 0,5-1,5, cimandoli all'altezza desiderata per stimolare la formazione di rami.
- Fioritura: fiori piccoli, verdastri, unisessuali dioici, in corte e dense infiorescenze primaverili, sui rami di un anno. Sulle piante femminili, se sono coltivate vicino a individui maschili, compaiono frutti aggregati, formati da tante piccole drupe, prima verdi, poi color arancio, a superficie rugosa, grossi come una mela, non commestibili per l'uomo.
- Potatura: si può potare alla fine dell'inverno o all'inizio della primavera, comunque prima della nuova crescita. Rimuovere il legno morto e modellare i giovani alberi tagliando i getti cresciuti nell'anno precedente. Il diradamento della chioma, inoltre, migliora la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria, riducendo, in tal modo, il rischio di malattie.
- Malattie: la Maclura, in genere, è molto resistente alle malattie fungine e parassitarie, ma può esserne facilmente soggetta soprattutto in condizioni di scarso arieggiamento o stress idrico.
- Impiego: isolata, a gruppi di pochi esemplari o a filari. Inoltre, stante la spinosità, anche per sieponi difensivi.

***Curiosità e note aggiuntive***

Il nome ricorda W. Maclure, importante naturalista americano morto nel 1840. Storicamente la Maclura era apprezzata per il suo legno robusto che le tribù indigene del Nord America utilizzavano per costruire archi resistenti e, successivamente, i primi coloni, conoscendone anche la forte durabilità, ne realizzavano strumenti e pali per recinzioni. Uno dei vantaggi notevoli della Maclura sono le sue proprietà repellenti naturali contro i parassiti. Il frutto della pianta, infatti, emette un odore sgradevole per molti parassiti del giardino, inclusi insetti e roditori. Come sopra detto, il frutto della Maclura non è commestibile e può causare disturbi gastrointestinali se ingerito. Riguardo agli animali domestici, inoltre, si consiglia di prestare attenzione, evitando di far mangiare loro i frutti che a maturità cadono e si raccolgono in gran numero sul terreno, ai piedi della pianta stessa.